

Valorizzazione dell'orto del Parco storico del Castello di Monticello d'Alba

Roberta Bulgari^{1*}, Paola Gullino^{1,2}, Andrea Vigetti¹, Marco Devecchi^{1,2}, Silvana Nicola^{1,2}

¹ Università di Torino - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari – Largo P. Braccini, 2, Grugliasco (Torino)

² Università di Torino - Centro Studi per lo Sviluppo Rurale della Collina

INTRODUZIONE

Secondo quanto espresso nella Carta di Firenze (1982), per la valorizzazione dei giardini storici è fondamentale intraprendere uno studio multidisciplinare volto a effettuare corretti interventi di manutenzione, conservazione e restauro.

A tale scopo, all'interno del Parco storico del Castello di Monticello d'Alba (CN), di proprietà della Famiglia Roero, è stata condotta una ricerca per raccogliere informazioni sulla progettazione e sulla realizzazione del parco, in particolare dell'orto, sulle eventuali modifiche e trasformazioni avvenute nel corso del tempo e sui caratteri compositivi distintivi della componente vegetale.

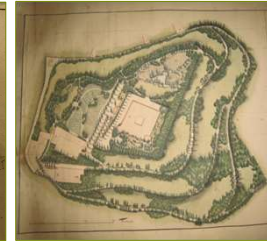
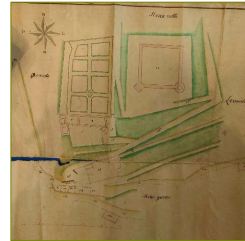


Il Castello di Monticello d'Alba (sx) e l'area dedicata ad orto (dx).

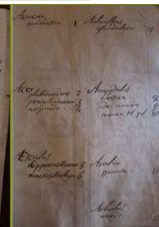
MATERIALI E METODI

Per il riconoscimento delle permanenze storiche legate al Parco, è stata condotta una approfondita analisi storica e archivistica (Gullino et al. 2020; Halbrooks 1995). La prima parte della ricerca è stata condotta analizzando documenti e riferimenti provenienti da archivi e biblioteche storiche: sono state raccolte fonti iconografiche, cartografiche e descrittive dal XVIII al XIX secolo.

In seguito, per la definizione degli schemi progettuali, si sono analizzati le consociazioni botaniche e il materiale storico archivistico raccolto principalmente negli Archivi dei Conti Roero di Monticello d'Alba e della Reale Accademia di Agricoltura di Torino. In questa prospettiva, sono state analizzate le pubblicazioni riguardanti le esposizioni orticole organizzate dalla Reale Società Orto-Agricola del Piemonte e dalla Reale Accademia di Agricoltura.



Planimetrie del parco, XVII secolo e 1827 (Xavier Kurten).

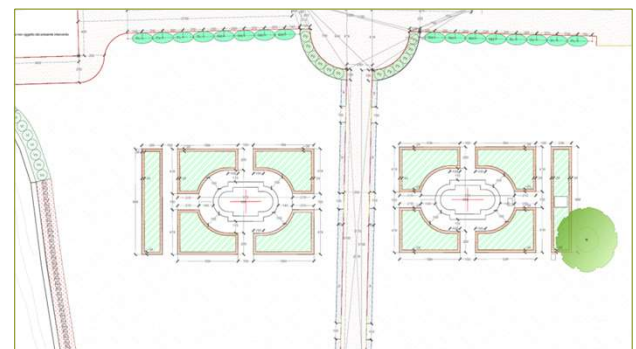


Lista delle specie messe a dimora nel Parco (XIX secolo) ed antico catalogo (1857).

RISULTATI

Si tratta di un Giardino Ottocentesco, nel quale ci sono testimonianze dell'intervento di Xavier Kurten (1827) e Giuseppe Roda (1839). La ricerca ha permesso di definire le linee guida di progetto per la valorizzazione e la realizzazione dell'orto, gli elementi compositivi e le specie/varietà orticole da mettere a dimora.

Lo spazio terrazzato includerà al suo interno, oltre all'orto, un frutteto, una collezione di specie arbustive, un semenzaio e un'area destinata al compostaggio. Questo spazio avrà una funzione didattica ed educativa, con particolare attenzione alle specie orticole, frutticole e aromatiche coltivate nell'Ottocento, da rivalorizzare e salvaguardare. L'orto sarà suddiviso in dieci aiuole, di cui quattro di interesse orticolo, due dedicate a specie per la produzione di profumi e una per liquori, una alla coltivazione di specie officinali, una a quelle aromatiche e una a quelle frutticole.



Progetto dello spazio terrazzato.

CONCLUSIONI

L'iniziativa rientra nelle "Proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione di parchi e giardini storici" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR M1C3); essa permetterà di rafforzare l'identità di tale luogo storico e di migliorarne la qualità paesaggistica, creando nuove opportunità educative e turistico/culturali.



Esempi di specie orticole, officinali e da profumo utilizzate.